



HELSINKI NO-NUKE

La **Finlandia** costruisce sull'isola di Olkiluoto la sua quinta centrale atomica, fra ritardi, difetti e costi in aumento. E i cittadini, i primi europei ad essere investiti dalla nube di Cernobyl, protestano al grido di "energia sicura"

testo e foto di **Federica Seneghini**

«**S**iamo in piazza per un solo motivo: nessuno di noi vuole il nucleare in Finlandia». Anne è solo una delle migliaia di persone che a maggio scorso si sono riversate nelle strade di Helsinki al grido di *turvallista energiaa*, energia sicura. «Il Parlamento non ci ascolta e nonostante i problemi evidenti nella costruzione dei nuovi reattori, ne approva altri».

ISOLA NUCLEARE

Cartelli, striscioni e cori nella piazza del Parlamento sono stati innalzati contro l'approvazione da parte del governo di due nuovi reattori nucleari a Olkiluoto, una piccola isola di fronte alla costa ovest della Finlandia, dove sta già nascendo un gigantesco impianto, Ol-3. È il primo costruito nell'Europa occidentale dopo il 1986, l'anno del disastro di Cernobyl. Se lo

ricorda bene la Finlandia, che fu il primo paese europeo ad essere stato investito dalla nube proveniente dalla vicina Russia. Il nuovo reattore nucleare, affiancherà i due già esistenti sulla piccola isola: Ol-1 e Ol-2, messi in funzione nel 1978 e nel 1980. Ci sono altri due reattori del paese, a Loviisa, nel sud est. Il nucleare fornisce circa il 30% del fabbisogno nazionale di elettricità. Con una potenza di

Durante i lavori dei nuovi reattori in Finlandia, secondo Greenpeace, sono stati riscontrati 1.500 difetti di qualità e sicurezza. Nelle foto, la grande manifestazione contro il nucleare che si è svolta a maggio ad Helsinki



EREDITÀ IN SCORIE

A marzo l'associazione ambientalista aveva scalato una delle gru nel cantiere di Olkiluoto riuscendo a srotolare uno striscione con la scritta "Più rifiuti nucleari per i nostri figli".

Il problema delle scorie, infatti, è reale, sebbene la Finlandia non sia un paese a rischio sismico e i rifiuti siano attualmente stipati a 500 metri di profondità su un letto di granito. «Con i due nuovi reattori nucleari la Finlandia di-

venterà il più grande produttore mondiale di scorie nucleari pro capite – dice Paavo Arhimäki, parlamentare e presidente di Vasemmistoliitto, il partito dell'Alleanza di Sinistra – I finlandesi si fanno carico dei rischi di incidenti e delle radiazioni delle scorie nucleari, anche se parte dell'energia che produce il paese è destinata alle esportazioni. I sostenitori del nucleare dicono che non dobbiamo lasciare debiti economici alle generazioni future, ma perché – con-

bugie atomiche di Stefano Ciafani

PIÙ POSTI DI LAVORO GRAZIE ALL'ATOMO?

FALSO!

■ Una centrale nucleare nella fase di costruzione produce solo 3.000 posti di lavoro, che si riducono a 300 nella fase di esercizio. In soli 10 anni la Germania può vantare circa 300.000 addetti nel settore delle rinnovabili, tra diretto e indotto. In Italia al 2020 con la diffusione delle rinnovabili si potrebbero creare dai 150 ai 200mila posti di lavoro.

clude il parlamentare – dobbiamo lasciare loro un'eredità fatta di scorie nucleari?».

«Abbiamo una responsabilità verso le nuove generazioni e oggi siamo qui per questo», spiega ancora Anne. Sua figlia, nove anni, ha un cartello giallo in mano con sopra il disegno di una carrozina: «Uno sbaglio di 100.000 anni», dice la scritta. ■